Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno X
una copia € 1,00

n. 1
18 gennaio 2009

XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Ancona 4 -11 settembre 2011

959 giorni all'alba

Il Congresso eucaristico è un atto di Fede nella sovranità di amore di Cristo, che si irradia dalla presenza eucaristica; è un riconfermare il culto eucaristico in tutta la sua pienezza e complementarietà. Paolo VI (1 marzo 1972)

Il punto

Nel mese di gennaio del 1969 usciva il primo numero di Presenza. Il numero zero era uscito in occasione del Natale dell'anno precedente. Fu una felice intuizione dell'allora Arcivescovo Mons. Carlo Maccari. Al tempo erano pochi coloro che avevano chiari quelli che sarebbero stati gli effetti della comunicazione, ma soprattutto il suo sviluppo e le sue implicazioni nella vita sociale ed economica mondiale. La prima testimonianza sta nel suo travagliato percorso. Dopo una breve parentesi della direzione nelle mani di don Vincenzo Fanesi, scomparso proprio il primo giorno di questo nuovo anno 2009, la direzione e la redazione venne trasferita a Jesi. Per circa dieci anni, il giornale fu nelle mani di don Costantino Urieli. Nel 1980 la direzione verrà affidata a don Alfio Giaccaglia e dal 1981 al 2007 a don Celso Battaglini.
Quattro gli Arcivescovi che si sono succeduti in questi quarant'anni: Mons. Carlo Maccari, Mons. Dionigi Tettamanzi, Mons. Franco Festorazzi, Mons. Edoardo Menichelli. Con loro ricordiamo un Ausiliare Padre Bernardino Piccinelli.
L'attuale direzione ha compiuto un anno durante il quale abbiamo cercato di raccogliere la maggior parte dei suggerimenti che ci sono stati indicati.
Con questo numero provvediamo, come abbiamo detto durante l'anno, a fare qualche modifica così come in molti hanno chiesto.
Iniziamo dalla testata, preparandoci al grande evento del Congresso Eucaristico Nazionale del 2011.
Un grazie per la ricca produzione di materiale dai territori, per un lodevole impegno di alcuni laici e per la disponibilità di tutti i sacerdoti, i religiosi e le religiose della nostra Arcidiocesi. Lo sforzo maggiore è stato comunque quello dell'Arcivescovo che ha dato a tutti una grande fiducia con un chiaro e definito rispetto dei ruoli.

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO LA DIOCESI DI ANCONA-OSIMO

SARÀ RICEVUTO IN UDIENZA DAL SANTO PADRE BENEDETTO XVI (informazioni presso le parrocchie)

SAN FRANCESCO DI SALES

PATRONO DEI GIORNALISTI

La festa liturgica di San Francesco di Sales Patrono degli operatori della comunicazione sociale mi offre l'occasione, più che gradita, di dare un saluto e di offrire un pensiero a questa categoria professionale che tanto determinante risulta nella vita sociale, nell'impatto culturale e nella dinamica di vita: sappiamo tutti quanta incidenza, infatti, abbia tutto ciò che la comunicazione offre al vivere quotidiano.
Il saluto si fa rispettosa gratitudine e riconoscimento della fatica dell'informare. Immersi come si è, tutti, nel far passare e nell'accogliere notizie, è evidente quanto delicata sia l'attività del giornalista nei vari mezzi di comunicazione.
Il pensiero di riflessione si fa invece pressante augurio affinché, come da tempo si dice, la notizia sia rispettosa della persona, sia illuminata dalla verità, sia caratterizzata dalla verità. Purtroppo, spesso si è in presenza di un eccesso "pruritale" della notizia ed anche di un eccesso di informazione (per esempio raccontando di un omicidio è sufficiente dire "è stato ucciso...", senza precisare il numero dei proietili, delle coltellate ecc. ecc.). L'arte dell'informazione deve sposarsi con la competenza e con il desiderio di una crescita culturale ed etica. San Francesco di Sales, Vescovo che faceva passare la notizia di Cristo di casa in casa benedica il lavoro dei giornalisti e dia loro il gusto della saggezza e della verità.

+ Edoardo Arcivescovo

Movimento Lavoratori di A. C.
Domenica 25 gennaio ore 17.30
Centro pastorale "Stella Maris"
Colleameno
"Ecumenismo: origini, significato e realtà attuali"
Relatore Avv. Marco Maria Serpilli

Mons. Arcivescovo
e l'Ufficio per le comunicazioni sociali
invitano i giornalisti all'annuale incontro per la
Festa del Santo Patrono
San Francesco di Sales
Sabato 24 gennaio alle ore 11.45
presso l'Istituto Salesiano in Ancona

Migrantes

Domenica 18 gennaio la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.
Benedetto XVI nel suo messaggio, come ha avuto modo di sottolineare Mons. Lino Bortolo Belotti ha aggiunto un'altra qualifica piuttosto inedita all'Apostolo delle genti, San Paolo, presentandolo "migrante per vocazione", "autentico missionario dei migranti", "migrante lui stesso e itinerante ambasciatore di Gesù Cristo".
Egli pertanto se costituisce, come afferma il Santo Padre, "un significativo punto di riferimento… per quelli che sono coinvolti nel movimento migratorio contemporaneo", lo è in modo del tutto particolare per quanti sono chiamati nella Chiesa a coltivare questo settore della vigna del Signore, siano essi stranieri come i cappellani e i coordinatori etnici con i loro collaboratori, sia italiani, come i direttori diocesani e regionali della pastorale migratoria e tutta quella moltitudine di volontari che, nella vasta rete di attività caritative, assistenziali e di promozione umana, continuano l'opera del Buon Samaritano, nello stile e in nome del Vangelo.
In poco più di mezzo secolo, noi italiani ci siamo trasformati da popolo di emigranti, a popolo che accoglie gli immigrati.
La qualità della vita dei nostri territori caratterizzati da una discreta disponibilità di posti di lavoro è un punto di richiamo per chi intende migliorare le proprie condizioni di vita.
La presenza di una moltitudine di razze e di etnie diverse, di usi, costumi e religioni differenti mette spesso alla prova la nostra capacità di accogliere "l'altro ".
Molte comunità parrocchiali sono mobilitate in momenti di accoglienza spirituale, tra le altre, citiamo la della Parrocchia Santo Stefano di Castelfidardo che la sera dell'Epifania ha celebrato una S. Messa multietnica.

VI ENCUENTRO MUNDIAL DE LAS FAMILIAS
MÉXICO 2009

il CENTRO DEGLI SPOSI ®
ALTA MODA SPOSI • CERIMONIA UOMO DONNA • BOMBONIERE
ATELIER E SARTORIA - Via Albertini, 3
Uscita A14 Ancona sud - Tel. 071 28 68 622

Incongruenze

Ci sono, nella politica italiana, delle incongruenze, delle contraddizioni che rendono indubbiamente più difficile, per la gente, la comprensione delle motivazioni che sono alla base dei comportamenti politici e alimentano quello che viene definito il distacco tra paese reale e paese legale.
Ci riferiamo, ad esempio, per uscir dal generico, a quanto accade a proposito di una delle riforme più "chiacchierate" degli ultimi anni: quella della giustizia.
Le forze politiche dell'uno e dell'altro fronte, probabilmente con la sola eccezione dell'Italia dei valori di Antonio Di Pietro, condividono sia l'esigenza di rivitalizzare un sistema giudiziario che mette quotidianamente in mostra tutte le sue rughe, sia quella di dar corpo a una riforma che non sia espressione di una sola parte, ma espressione di un vasto consenso.
E, tuttavia, tra queste affermazioni di principio e il concreto raggiungimento di un accordo bipartisan, esiste un mare di diffidenze, di incertezze, di retropensieri nascosti, di riserve mentali che, passando trasversalmente in entrambi gli schieramenti, costituiscono un non irrilevante ostacolo al varo di una riforma.
Il Pd e il suo leader Valter Veltroni sono perfettamente consapevoli che non partecipare al processo riformista in un così delicato settore della vita nazionale costituirebbe un micidiale errore. Avanzano, però, con il freno tirato per due ragioni: perché, attraversando il Pd una fase di estrema debolezza, travagliato com'è da forti dissensi interni, temono di dover affrontare in condizioni di difficoltà un negoziato certamente complesso e perché sono preoccupati delle critiche che, in caso d'intesa con la maggioranza, potrebbe muover loro Antonio Di Pietro.
Ma non mancano problemi anche all'interno della maggioranza dove Umberto Bossi fa la voce grossa chiedendo che, prima di affrontare il nodo della giustizia, venga sciolto quello della riforma federalista che alla Lega sta particolarmente a cuore.
Per questo l' avvio della riforma della giustizia segna il passo. Tutti la auspicano, ma nessuno ha il coraggio di dar concretezza ai propositi manifestati a parole.
E i cittadini assistono, sconcertati, ad uno spettacolo deprimente e, per molti versi, incomprensibile.

Ottorino Gurgo

Giovedì 22 gennaio nell'ambito degli incontri per la formazione permanente e l'aggiornamento del clero, presso il centro pastorale "Stella Maris" di Colleameno Don Andrea Manto Direttore del Servizio Nazionale per la pastorale sanitaria parlerà sul tema: "La pastorale della sanità: una comunità che se ne fa carico"

OSIMO

140 ANNI DI AZIONE CATTOLICA

Storie di ordinara santità

Presso il Museo Diocesano le associazioni interparrochiali di Azione Cattolica delle parrocchie S.S.Trinità, S.M. della Misericordia e San Paterniano di Osimo hanno organizzato, in occasione del 140^ anno di fondazione dell'Azione Cattolica Italiana,un incontro sul tema"Storie di ordinaria Santità dal 1922 ad oggi".
A coordinare l'incontro è stato l'attuale Presidente Diocesano, Fabrizio Frapiccini, che ha presentato i vari relatori e ha illustrato la situazione dell'A.C. nella nostra Diocesi di Ancona- Osimo.
E' intervenuto all'incontro l'ex Presidente di Azione Cattolica, rag. Franco Dubbini, che ha esposto con semplicità e fede quanto è possibile essere Santi e quanto l'A.C. ci ha dimostrato in 140' anni con i suoi figli veramente Santi in tutte le circostanze della vita.

Successivamente, la Presidente della S. Maria della Misericordia di Ancona, Teresa Gasbarro, ha ricordato con le date tutti i momenti salienti dalla fondazione ad oggi.
Altra testimonianza è stata quella dell'ex Presidente della parrocchia di S.Carlo di Osimo, Giuseppe Manzi, che ha testimoniato i suoi 60 anni di appartenenza all'A.C.
Per concludere, la vicepresidente della parrocchia del Duomo, Maria Strappati, ha ricordato, con un pizzico di emozione, alcuni personaggi, che hanno fatto la storia dell'A.C. di Osimo.
I soci delle Parrocchie organizzatrici, attraverso documenti e foto prese negli archivi, hanno allestito una interessante mostra, utile a far ricordare a tutti, quella che è stata l'Azione Cattolica nella ex Diocesi di Ancona-Osimo.La mostra situata all'ingresso della Cattedrale di San Leopoldo (Duomo) è restata aperta fino a Natale.Il Presidente interparrochiale Michele Vigiani

CITTA DEL MESSICO

VI° INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

dal nostro inviato Simone Strozzi

Ogni tre anni tutte le famiglie del mondo sono invitate dal Santo Padre a riunirsi per celebrare un grande dono per tutta l'umanità: la famiglia. Secondo il Pontificio Consiglio per la Famiglia con l'incontro mondiale si intende "celebrare il dono divino che è la famiglia e ritrovarsi per pregare, dialogare, imparare, condividere e approfondire la comprensione dell'idea della famiglia cristiana come chiesa domestica e unità di base per la evangelizzazione". Risale al 1994 il primo incontro mondiale delle famiglie che si svolse a Roma per volere di Giovanni Paolo II. Nel corso di questi anni le sedi sono state diverse: Rio de Janeiro (Brasile) 1997, di nuovo Roma nel 2000, per l'anno giubilare, Manila (Filippine) nel 2003 e Valencia (Spagna) nel 2006. L'organizzazione dell'incontro del 2009, dal 12 al 18 gennaio, è affidata alla Diocesi di Città del Messico, da dove vi scrivo, il tema scelto è: "La famiglia formatrice dei valori umani e cristiani". I Missionari Saveriani lavorano in Messico fin dal 1951, e anche noi, come tante famiglie messicane, ospitiamo il milione di persone che vi parteciperanno. Varie le manifestazioni che compongono gli incontri mondali delle famiglie:
- un congresso internazionale teologico e pastorale che riunisce i maggiori esponenti del mondo sul tema della famiglia
- una grande festa di colori e musica in cui vengono presentate testimonianze di famiglie da tutto il mondo.
- una messa solenne, celebrata con tutti i partecipanti all'incontro.

L'istituzione della famiglia nel secolo XXI vive una profonda crisi dovuta alle ideologie contemporanee come il relativismo, il materialismo, l'edonismo e, in modo particolare, l'individualismo, che minano le fondamenta della vita e dell'amore nelle nostre famiglie.
L'incontro di Città del Messico si ripropone di affermare con fermezza:
- la formazione nei valori e nelle virtù umane e cristiane in ogni famiglia
- la testimonianza dei genitori per arrivare una migliore convivenza e comunicazione
- la necessità di lavorare per una vera politica dei governi a favore della famiglia.

Dio pensò alla famiglia con un compito preciso: la felicità di ogni suo membro per mezzo dell'unità, cercando di trasmettere i valori umani e cristiani ai figli, valori necessari perché ogni famiglia sia luogo di incontro con la vita, con i fratelli e con Dio. Gesù rinunciò a tutto tranne che ad avere una famiglia.

Sant'Antonio Abate

Antonio nacque verso il 250 da una famiglia di agricoltori nel villaggio di Coma in Egitto.
Rimane orfano dei genitori con un ricco patrimonio da amministrare e con una sorella minore da educare. Attratto dall'ammaestramento evangelico "Se vuoi essere perfetto và, vendi ciò che hai, dallo ai poveri e seguimi " Antonio sceglie questa strada. Venduti i suoi averi ,affidata la sorella a una comunità di vergini, si dedicò alla vita ascetica davanti alla sua casa e poi fuori dal paese.
Negli ultimi anni accolse presso di se due monaci che lo accudirono. Morì a 106 anni il 17 gennaio 356, fu sepolto in luogo segreto.
Nella sua iconografia compare oltre il maialino anche il bastone degli eremiti a forma di T, la tau, ultima lettera dell'alfabeto ebraico e quindi allusione alle cose ultime e al destino.

UN INTERESSANTE LIBRO DI CARLO NESTI

Amo poco, quasi per niente, il mondo del calcio.
Disapprovo la supremazia quasi idolatrica e quotidianamente invasiva del "dio pallone", che poi "dio" non è per niente, perché il pallone non è che una sfera di cuoio piena d'aria e, purtroppo, di tanti, scandalosamente troppi soldi. (Alla faccia di chi non arriva alla fine del mese o di chi perde in questo periodo il posto di lavoro).
In certe trasmissioni televisive dedicate al calcio starnazzano molte "zucche vuote", che si scaldano e litigano parlando di niente.
In questa luce considero il calcio abbastanza diseducativo per i nostri giovani.
Ma per fortuna non ci sono solo "zucche vuote" in giro.
Per questo mi ha fatto particolarmente piacere leggere il delizioso libretto scritto dal noto giornalista sportivo che si occupa prevalentemente di calcio: Carlo Nesti.
Un libro di poco più di 100 pagine, ricco di spunti e buone riflessioni.
Nesti – non lo sapevo – è un cristiano convinto e gli piace scrivere e scrive bene.
Il libretto (Edizioni S. Paolo 2008, euro 9.50) è intitolato: Il mio psicologo si chiama Gesù.
Sottotitolato: La parola insegna una via in grado di renderci più sereni.
Nesti non ha grosse pretese: vuol solo condividere con i lettori le sue convinzioni religiose, riflettendo ad alta voce su argomenti importanti della nostra fede.
Il libretto si snoda agilmente in 20 capitoletti tematici, che commentano con arguzia ognuno un brano evangelico, accompagnato da un aforisma tratto da autori sacri e profani.
Un solo neo: Nesti parla più volte di destino. E' una parola per noi cristiani inaccettabile, come gli oroscopi, perché nel governo del mondo e delle cose non c'entra il destino: il mondo e la vita di ognuno di noi sono governati dalla Provvidenza e dall'amore infinito di Dio.
Il libro di Nesti è stato per me, tutto sommato, una gradita sorpresa. Invito a leggerlo.

Valerio Torreggiani
Ancona, 23/12/2008

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo
Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

SCOPERTA L' ACQUA PURA, LE ACQUE INQUINATE NON SI RIMPIANGONO

DALLA TRISTEZZA ALLA BELLEZZA

Il vangelo della Samaritana paradigma del Convegno

Nonostante il *tour de force* delle festività oramai al termine, sono molte le presenze fra sacerdoti, religiosi, diaconi e laici convenuti a questo convegno che non presenta una caratteristica progettuale, ma una chiara, forte ed inusuale proposta per uno sconvolgimento delle idee, per abbracciare il coraggio dell'inedito ed evitare i navigatori solitari delle comunità accordando i toni bassi della quotidianità e i toni alti della fantasia.
Si staglia ulteriormente la figura di monsignor Menichelli sul palco del cinema Italia durante la breve riflessione inserita nella preghiera introduttiva durante la quale è deposta la statua del Bambino a simboleggiare la presenza di Gesù Salvatore attraverso lo Spirito.
L' Arcivescovo, in brevi accenni, pone l'attenzione dei presenti sul dramma della Samaritana che non conosce né il dono, né la persona che può motivare la scelta; il suo dramma sarà risolto quando comprenderà che il dono è la libertà ed è la gioia di adorare Dio senza prigionie né di templi, né di luoghi.
Il convegno sollecita i cristiani di Ancona-Osimo a riflettere su un vocabolo del nostro linguaggio che possa essere ri-proposto

e ri-evangelizzato: ***la vocazione***.
Nella sua relazione che avrà un linguaggio nuovo, talvolta sferzante e ricchissimo di spunti, **mons. Pietro Santoro, vescovo di Avezzano** e a lungo parroco sotto la guida di mons. Edoardo allora vescovo di Chieti-Vasto, affronta il tema della "***tristezza***".
La "***tristezza***" cioè le pieghe della storia dell' uomo che lo portano alla deriva, nel suo navigare umano.
Sarà una relazione ricca di metafore e, attraverso di esse, mons. Santoro pone in evidenza quante ramificazioni abbia ***la tristezza*** dell' animo, di fronte al tempo del **totalitarismo leggero** che non si affida alle forti e fallite ideologie, ma alle **marmellate ideologiche** e deboli spalmate, dal potere ossessivo delle comunicazioni, sul nostro cuore, sulle nostre intelligenze causando le grandi e deboli "*tristezze interiori*".
E' come una virata brusca data al timone delle nostre barche che viaggiano in… bonaccia, accompagnato da un silenzio attento della platea e di qualche applauso qua e là offerto, mons. Santoro, dalla sua esperienza

pastorale di presbitero, snocciola, come danari del tempio, le "tristezze" dei giorni nostri che nascono dall'esasperata ricerca dell' immagine, dell' apparenza, del mostrarsi.
Il salutismo esasperato, la cultura dei desideri ad oltranza, l'antagonismo con l' "altro", la cultura dell' opinione-verità con la conseguente anarchia dei comportamenti. Il *rullo compressore* Santoro, non risparmia nemmeno il mondo ecclesiale, come un provetto fiorettista dà una serie di stoccate evidenziando la pluralità di evanescenti culture ecclesiali che rendono una chiesa non credibile quasi incapace di accettare le sfide dei nostri giorni.
Lo ripete più volte: non è più tempo di nicchie autoreferenziali!!
La metafora ornitologica (riferita ad un volatile: *la pulcinella dell' Atlantico*), suggestione a cui assomigliano i giovani, affascina la platea attentissima; è una

suggestione che appare subito estremamente realistica, coinvolgente e che il vescovo di Avezzano sviscera con lucidità indicando come questi *voli* spesso si *fermino* davanti ai *sagrati* determinando lo *spazio del presentimento* di Qualcuno o di Qualcosa. Nessuno può dire non mi riguarda.
Dopo l'intervento riassuntivo di mons. Menichelli, è la volta degli interventi della platea, sono domande specifiche come quelle di Don Francesco, Romina e dell'emozionata Elisabetta; semplici, ma ricche esperienze educative come quella di Enrico, oppure integrazioni alla relazione come quella immancabile e puntuale di Giancarlo.
Mons. Santoro dà le sue articolate risposte per tutti, che si possono riassumere nel concetto espresso di rinnovare la passione per la Chiesa e nella Chiesa, creare una convergenza di passioni da far rinascere, coltivando quotidianamente l'origine di ciò che ci ha generato: Dio
Il vescovo di Avezzano ricordando il prossimo Convegno Eucaristico Nazionale in Ancona si augura che la diocesi rimetta al centro la dinamica pastorale di "*andare verso gli altri*".
Sarà una sfida per tutti, l'ennesima da cogliere e far fruttificare…
Il momento delle prime testimonianze, che aprono luci nella notte delle tristezze, concludono la mattinata: ***Mohammed,*** ora ***Simone***, tunisino convertito al cattolicesimo ed ex clandestino, ***Carla*** laica consacrata impegnata nell' esperienza "Memores Domini", ***Maria e Cristiana*** due storie di lacerazione famigliare ora a servizio di coloro che vivono la stessa dolorosa esperienza.
Dalla tristezza alla bellezza, mons. Santoro inizia la seconda parte del tema, la ***bellezza***, prendendo spunto nella sua relazione, da vari libri di autori di grande spessore Bobin, Mazzolari, Buber, senza mezzi termini va al centro della conversione del cuore: occorre avere un cuore sedotto da Gesù.
Gesù è una persona che continua a camminare in queste strade del mondo che sono le nostre e la salvezza è una mano che afferra un'altra mano.
Il vescovo afferma a chiare lettere che non c'è esperienza vocazionale, senza la coscienza di metterci al passo di Cristo che cammina oggi; l'esempio della Samaritana ci interpella: dopo aver *incontrato* Cristo dimentica la brocca, perché ha trovato di meglio.

Occorre quindi deporre, nel cuore dei giovani, la certezza che Gesù è il meglio e che va cercato nelle tante strade che partono da Sicar.
Il discorso vocazionale non è un semplice scoprire le tracce del passaggio di Gesù, ma un ripetere, pur nelle nostre fragilità, pur nello specifico di ogni vocazione, il Suo cammino di donazione, di missione, di solidarietà.
A mons. Santoro risulta chiaro che la nostra vita deve essere testimonianza di un vangelo esigente e radicale, altrimenti tutte le strade(famiglia,vita consacrata,sacerdozio) sarebbero variabili fini a se stesse.

Nella propria scelta personale, mons. Santoro evidenzia che per scegliere occorre rinunciare, abbandonando la concezione della vita come fattore di accumulo di esperienze diverse.
Partendo dal fatto che in una certa pastorale verso i giovani si faccia fare diverse esperienze, il vescovo invita ad educarli alla decisione: non si può non trovare la ***bellezza*** con un sì definitivo!
Rivolgendosi a mons. Menichelli e ringraziandolo per aver proposto un convegno in controtendenza perché ha parlato di cose inutili…inutili per la logica del mondo, ma utili su di un altro piano, mons. Santoro,avviandosi alla conclusione, propone alcuni mandati inutili:
- Lasciarsi cercare, interrogare dal Cristo, facendosi trovare.
- Vivere le grandi domande, non quelle piccole di questa società che ci vuole solo passivi consumatori di un tempo strappato al senso ultimo.
- Scoprire Dio, non come un'astrazione, ma come un volto, una persona da amare con passione, perché la fede è slancio, passione altrimenti è nulla.
Il volto, le tracce del volto di Dio; nel volto delle comunità parrocchiali, lì sta passando e chiedersi sempre "Cosa vuoi che io faccia?" e Gesù risponderebbe "Entra in *casa mia* e poi… usciamo insieme!"
Anche in questa seconda fase del convegno si alternano testimonianze e domande: Vito con la sua vibrante esperienza dolorosa che sta vivendo, Guido che chiede se per seguire Dio occorre essere pazzi, Daniela che chiede come raccontare ai giovani la propria esperienza di fede e poi le testimonianze di ***Don Filippo*** giovane sacerdote e di ***Marco e Chiara*** giovani sposi impegnati nel movimento di Fides vitae e la loro "frugoletta" di 60 giorni ***M. Letizia.***
Accompagnati dalla preghiera conclusiva e dalle *quattro grandi speranze* poste dall' Arcivescovo Menichelli nel suo breve riassumere l'anima del convegno, si ritorna ciascuno al proprio luogo con speranza e certamente, dopo aver ascoltato con estrema attenzione, il miglior applauso ed elogio per il nostro pastore sarà quello di mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato…

Riccardo Vianelli

CAPPELLANO MILITARE ALLA GUARDIA DI FINANZA

DON SALVATORE BRUNETTI

Avvicendamento alla guida dell'Assistenza Spirituale

L'Arcivescovo Edoardo, presso il Duomo di Ancona, ha presieduto la concelebrazione Eucaristica nella ricorrenza del trentesimo anniversario della Ordinazione Sacerdotale di Don Salvatore Brunetti 1° Cappellano Militare Capo assegnato al Comando Regionale " Marche " della Guardia di Finanza di Ancona.
Alla cerimonia religiosa hanno preso parte le Autorità istituzionali politiche e militari presenti in Ancona, il Comandante Regionale della Guardia di Finanza Gen. B. Francesco Petraroli con i Comandanti Provinciali e diversi Finanzieri ,alcuni Sacerdoti della Diocesi, i cappellani militari della città, il fratello Dr. Alberto Brunetti, altri parenti ed amici.
Al termine dei rito S. Ecc.za Mons. Menichelli ha donato a Don Salvatore la Pergamena arrivata dal vaticano con la Benedizione Apostolica di S. Santità Benedetto XVI.
Don Giuseppe Bastia Cappellano Militare dell'Arma dei Carabinieri in Ancona ha poi letto i messaggi augurali dell'Abate di Montecassino Dom Pietro Vittorelli, dell' Arcivescovo di Gaeta Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, dell'Ordinario Militare in Italia Mons. Vincenzo Pelvi, del Prefetto di Ancona D'Onofrio, del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Carlo Gibellino, del Comandante della Scuola Sergenti Esercito Caserma di Cassino e del Sindaco di Atina.
Don Salvatore ha ringraziato l'Arcivescovo Menichelli per aver accolto l'invito a presiedere l'Eucarestia e le sue preziose parole, le Autorità e tutti gli intervenuti.
Ha poi ricordato gli Abati ed i Monaci di Montecassino, i Sacerdoti del Presbiterio Cassinate e tutte le persone che lo hanno accompagnato in questo trentennio, indicando nel motto " ORA ET LABORA" della spiritualità benedettina il motivo ispiratore della sua nuova missione in Ancona.
Ha infine donato a tutti i presenti il libro della " REGOLA DI SAN BENEDETTO" sottolineandone l'inizio del PROLOGO quale significato del servizio dell'AUTORITA': " Ascolta, o figlio, gl'insegnamenti del maestro e porgi l'orecchio del tuo cuore".

Don Salvatore, ordinato Sacerdote dall'Abate Vescovo Mons. Martino Matronola presso la Basilica Cattedrale dell'Abbazia di Montecassino nel 1978, è stato insegnante di Religione presso le Scuole Superiori e Parroco nel Comune di Atina (Fr) fino all'anno 1989.
Nel 1990 con designazione dell'Ordinario Militare Mons. Giovanni Marra è stato nominato Cappellano Militare ed è stato assegnato all'Aeronautica Militare fino al 1995.
Dal luglio 1995, essendo Ordinario Militare Mons. Giuseppe Mani, ha svolto il servizio nella Chiesa dell'Ordinariato presso l'80° Reggimento "Roma" a Cassino (Fr) ricoprendo contemporaneamente incarichi di amministrazione presso la Curia Diocesana Cassinate.
Negli ultimi anni con nomina dell'Ordinario Militare Mons. Angelo Bagnasco, ha prestato servizio nell' Arma dei Carabinieri in due missioni di pace in teatro operativo all'estero.
Nel 2005 presso l'MSU - Carabinieri a Pristina in Kosovo.
Nel 2007 all'IPU - Carabinieri a Sarajevo in Bosnia.
Il 1° settembre c.a. è stato nominato dall'Ordinario Militare Mons. Vincenzo Pelvi, Capo Servizio Assistenza Spirituale per la Nona Zona Pastorale denominata " Ancona" comprendente la Regione " Marche" e parte dell'Abbruzzo.
L'Ufficio del Cappellano ha sede presso il Comando Regionale Marche ad Ancona in Via Plebiscito,35 – Recapito telefonico e fax 071 22722241 – Cellulare di servizio 338 72 17 188.
Nel quinquennio di apostolato previsto dalla nomina Don Salvatore di dedicherà all'assistenza spirituale del personale militare e famigliari della Guardia di Finanza sia del Capoluogo che delle altre Provincie.
Non mancherà di porsi a servizio della re altà diocesana locale offrendo la piena disponibilità di servizio pastorale all'Arcivescovo ed ai Parroci del territorio anche in vista del Congresso Eucaristico del 2011.

FALCONARA

V° INCONTRO DIOCESANO

per i Cori Liturgici e i Gruppi Liturgico-Musicali

In occasione della Festa di santa Cecilia, a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano si è tenuto, a Falconara, nella chiesa di S. Antonio di Padova, il 5° Incontro per Cori e Gruppi liturgico-musicali; i precedenti si erano sempre svolti a Colleameno come scambio reciproco di esperienze tra i rappresentanti dei diversi cori: ci si era via via "affiatati" mentre l'orecchio si affinava alla percezione del bello e delle sue modalità, tratte anche dalla Sacrosanctum Concilium (cap. VI). Negli anni, si è fatto sempre più vivo il desiderio di superare i limiti del proprio repertorio, nella consapevolezza che la diversità dei talenti può fondersi in unitaria armonia se alla base c'è uno spirito di comunione. Ma il vero en-plein si è raggiunto proprio venerdì 21, con la presenza di ben diciassette corali (Coro Agape, Corale P. Pier Battista, Coro S. Giuseppe, Musica Nova, Corale S. Antonio: di Falconara; Corale Orfeo Burattini, Corale Cruciani, Corale Don Gino Tomaselli e Coro da camera "Le Muse", Corale della Misericordia, Corale Quinto Curzi, Corale CRUA, Corale polifonica salesiana "Insieme cantando", Coro Giovan Ferretti: di Ancona; Coro S. Carlo, Coro S. Maria Regina della Pace: di Osimo; Coro giovanile S. Nicolò: di Sirolo; Coro Diocesano).
Corali tutte diverse per formazione e carta anagrafica, ma accomunate dal desiderio di essere l'una dono per l'altra.
In un clima attento e raccolto come di preghiera, ogni gruppo ha offerto all'altrui ascolto una "chicca" del proprio repertorio, ritenuta la più adatta a "sciogliere le corde del cuore" rendendo lode a Dio "senza il pericolo di prendere da Lui rimproveri": così si è pronunciato, tra una pausa canora e l'altra, il relatore della serata: Padre Giuliano Viabile, il quale ha sottolineato la difficoltà compositiva nell'odierno contesto sociale "pluralistico e sfaccettato", in cui tuttavia si debbono rispettare i criteri di funzionalità e potenzialità della musica liturgica, destinata alla gloria di Dio e alla santificazione dei fedeli).
Si è percepito subito quel sentirsi "un cuor solo, un'anima sola" nella tensione religiosa con cui tutti hanno cantato insieme il brano polifonico dell'Alleluja, imparato all'istante per essere innalzato come preghiera all'inizio e in fine di serata.
Vera Festa Musicale, quella di Venerdì (conclusasi addirittura con un bel rinfresco!), dove si è condivisa, nello spirito, quell'armonia che è già preludio di nuove creazioni, in cui fioriscono i sogni…ma non sarà solo utopia la speranza, sbocciata tra le note, di fare del canto e della musica il filo conduttore di una comunità pronta a crescere e a camminare spedita nella ministerialità del servizio liturgico, con l'impegno a migliorare la propria arte per offrire una musica eseguita con sempre maggiore responsabilità e competenza.
"La ricerca del bello nella musica sacra- diceva Chiara Lubich- deve condurre gli uomini davanti al più bello dei figli dell'uomo: Gesù". La Sua presenza è viva e concreta nel mistero eucaristico: animate da tale certezza, le corali hanno affidato allo Spirito il desiderio di siglare in un unico solenne maestoso coro l'Inno del prossimo Congresso Eucaristico; un Inno che riunisca in una sola voce le realtà canore delle "Chiese-sorelle" e "possa varcare la soglia del tempio" (sono sempre parole di Padre Viabile), con le caratteristiche della preghiera, della dignità, della bellezza, cioè dell'Arte con l' "A" maiuscola.
Il Vescovo Edoardo non farà certo mancare la sua ormai proverbiale energia e il suo ammirevole entusiasmo di Padre-Pastore a quanti, tra crome e policrome, di qui al 2011 ce la metteranno tutta per dare nuovo colore e calore alla Chiesa di Ancona- Osimo.

La chiesa gremita

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

FIGLI DELLA LUCE

NOTTE DI CAPODANNO: SPUMANTE, AUGURI E...VANGELO

Una notte alternativa di preghiera e di evangelizzazione in centro

La notte di capodanno non è solo musica, spumante e auguri. Può diventare un momento di riflessione dell'anno appena trascorso e un momento di preghiera per l'anno che viene.
Così i "Figli della Luce", un gruppo di giovani toscani e non, legati alla spiritualità dei Missionari di Maria, hanno interpretato il passaggio fatidico della mezzanotte!
In ritiro a Loreto dal 28 Dicembre, hanno preparato spiritualmente la serata di evangelizzazione di Capodanno, facendo catechesi, deserto ed adorazione, avendo come figura ispiratrice Maria; l'importanza e la complessità del suo "Eccomi", meditata proprio nella città dove risiede la sua Santa Casa.

Il pomeriggio del 31 Dicembre poi, spostandosi ad Ancona, hanno allestito la chiesa del SS. Sacramento in pieno centro, rendendola bella ed accogliente: luci soffuse, musica e canti adatti ad un pubblico giovanile, candele, veli e l'ospite d'eccezione...Gesù di Nazareth, sotto la forma dell'eucarestia!
Dalle 23, grazie alla grande disponibilità del parroco Don Elio e della comunità delle suore Benedettine della Carità, hanno cominciato la loro veglia di preghiera e di adorazione davanti a Gesù, in attesa della mezzanotte.
Passato il clamore dei botti il sacerdote che li ha guidati, Padre Simone dei Missionari di Maria, ha pregato per loro e si sono divisi i compiti per una nottata che si è dimostrata alternativa!
"Luce nella notte", questo è il titolo dell'iniziativa che questo gruppo ormai da alcuni anni propone la notte di Capodanno in città (Firenze, Perugia, Siena, Sarzana...) in cui si svolge una festa in piazza o manifestazioni capaci di radunare molta gente, soprattutto giovani; "l'abbiamo pensata come un opportunità di riflessione e di occasione, soprattutto per i giovani, di incontrare un Gesù vivo che possa dare speranza alle loro vite" dice Davide, uno degli anconetani del gruppo.
Una parte dei giovani del gruppo, a coppie, è uscita fuori passeggiando lungo il Centro della città, per incontrare chi passava e dargli il buon annuncio (Vangelo significa questo) che Gesù è ancora vivo e che ha qualcosa da dire ancora oggi a partire dalla testimonianza personale.
Altri giovani sono rimasti in chiesa per accogliere chi entrava e offrire loro la possibilità di scrivere una preghiera: pregare un momento e ricevere una parola del Vangelo per la propria vita.
Molti si sono commossi avvicinandosi all'altare "scortati" con amore dai giovani che li avevano accolti, altri semplicemente per il fatto di trovare una chiesa aperta in quella notte hanno manifestato apprezzamento e gratitudine per avere la possibilità di fermarsi a pensare un momento dopo il "baccano" della festa.
In strada sono avvenuti gli incontri forse più belli, ma anche più difficili sia per l'ubriachezza di molti, ma anche per una certa avversione alla chiesa, che ha dato comunque modo di avere un dialogo intenso tra i ragazzi e i giovani fermati.
Anche in chiesa si sono vissuti alcuni momenti di tensione quando un ragazzo molto giovane e ubriaco, a più riprese, ha tentato di disturbare la preghiera e di impedire alle persone di entrare. "Non abbiamo la pretesa di convincere né di convertire"dice Michela, sempre di Ancona, "il nostro scopo è quello di gettare un seme di speranza e di amore mostrando, come giovani, che esistono altri modi di divertirsi e dei valori su cui fondare la nostra vita".
L'idea che siano i giovani ad evangelizzare altri giovani è ormai presente da alcuni anni nei documenti della chiesa europea ed italiana ed esistono ormai decine di gruppi che sfruttano le occasioni e i luoghi informali come spiagge, strade, discoteche per annunciare ai loro coetanei la speranza cristiana.
La veglia si è conclusa dopo le 3 della notte... stanchi, ma gioiosi, portando nel cuore la consapevolezza di aver gettato semi che, affidati al Signore, con il tempo sicuramente germoglieranno!
Il ritiro è poi proseguito a Loreto fino al 2 Gennaio, incentrando le ultime due giornate sulla condivisione dell'esperienza vissuta nella notte di Capodanno e ponendo al centro dei momenti di preghiera e delle messe celebrate le intenzioni che, la notte del 31 Dicembre, sono state lasciate dalle persone che sono venute in chiesa, ma soprattutto affidando al Signore le persone incontrate in strada, che non hanno voluto partecipare attivamente entrando in chiesa, ma hanno comunque mostrato la disponibilità per un intenso dialogo che, affidato al Signore, diverrà sicuramente costruttivo ed edificante per chi si è professato "non credente".

Per chi volesse conoscere meglio il gruppo dei "Figli della Luce" e venire informato delle iniziative può consultare il blog: figlidellaluce.wordpress.com o contattare Padre Simone: 3478719738

VARANO

I PASQUELLANTI DA BENEDETTO XVI

Hanno eseguito l'intero repertorio

La Pasquella di Varano dal Papa. Mercoledì 7 gennaio il gruppo di cantori e suonatori che tengono viva la tradizione dell'annuncio della nascita di Gesù, ha avuto il grande onore di prendere parte, in sala Nervi, all'udienza generale con il Papa Benedetto XVI. Un momento importante, ed emozionante, per queste persone che affrontano freddo e sacrifici del proprio tempo libero per portare avanti il loro messaggio di pace. Già lo scorso anno la Pasquella di Varano, che durante le festività fra Natale e l'Epifania svolge un'intensa attività ad Ancona e dintorni, aveva avuto l'onore di essere invitato a Milano dal Cardinale Dionigi Tettamanzi. E quest'anno è stata la volta del Pontefice. I "pasquellanti" alle 8,30 erano già a Roma. Subito dopo l'ingresso in sala Nervi, già gremita da una folla multietnica (americani, spagnoli, francesi, svedesi, tedeschi, polacchi). Il loro era il gruppo più imponente e numeroso, con i tipici costumi da pastori e con gli strumenti in mano. All'arrivo del Papa è scoppiato un grande applauso. Nel suo discorso in varie lingue il Pontefice ha poi citato i vari gruppi presenti, indicandone provenienza e parrocchia. Per la Pasquella ha detto "il gruppo di Ancona della parrocchia di San Pietro Martire di Varano". Che, al termine della cerimonia, dopo la benedizione solenne, ha intonato i propri

canti, ascoltato con attenzione da tutti i presenti e dal Pontefice, sceso nella corsia centrale della sala a contatto con la folla. Presente anche l'Arcivescovo Edoardo Menichelli che ha poi salutato il gruppo assicurando che Benedetto XVI ha sentito parlare della Pasquella di Varano. Ma non è finita qui: i "pasquellanti" hanno eseguito per intero il proprio repertorio fino a piazza san Pietro, presso il presepio, seguito con curiosità da tanta gente.
Quella portata avanti con grande passione è una tradizione antica. Ripresa da una cinquantina d'anni all'interno della parrocchia di Varano, ma ormai allargata a diverse realtà. Il canto della pasquella viene portata casa per casa da pastori e musici vestiti da pastori. Lo scopo è quello di mantenere salda l'origine della fede dell'uomo nella nascita di Gesù. L'obiettivo è quello di andare cantare la pasquella a Pechino nel Natale del 2009 sulle orme di Padre Matteo Ricci di cui sono in corso le celebrazioni per i 400 anni dalla sua morte (11 maggio 1610). *Roberto Senigalliesi*

BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
FONDATA NEL 1901

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A - Tel. 071899902
Sede Centrale: Via Maggini, 116 - Tel. 071893952
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro - Tel. 0712863531
AG. 2 - Via Rismondo II - Tel. 07136811
AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI) - Tel. 071908948
AG. 4 - Via Rodi, 5 - Tel. 07154991
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica - Tel. 071205618
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1 - Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

CRISTIANI ED EBREI PROVENGONO DALLA STESSA FEDE DI ABRAMO

FARE PACE CON IL POPOLO EBRAICO

L'olivo buono a cui Cristo ci ha innestato

A Natale celebriamo in Gesù di Nazareth Dio che si fa uomo, anzi si fa ebreo di Galilea, maestro e inviato di Dio anzitutto per gli ebrei. Tanto che la prima chiesa della storia, quella di Gerusalemme, era fatta di soli ebrei! Purtroppo le autorità e il popolo di Gerusalemme rifiutarono la testimonianza di Gesù. Da allora Gesù, maestro della legge mosaica, unisce ebrei e cristiani, ma lo stesso Gesù, in quanto Figlio di Dio e salvatore di una nuova alleanza per tutti i popoli, li divide in modo profondo. Da allora ebrei e cristiani sono gli uni per gli altri causa di disagio e di imbarazzo. Gli ebrei nel constatare che da una loro costola si è sviluppata una fede così inconciliabile con la propria, eppure fondata sullo stesso libro sacro. I cristiani nel dover accettare, come proprie e ineliminabili, quelle radici ebraiche ai loro occhi così particolari, ristrette e legaliste.

In particolare noi cristiani non siamo ancora riusciti a fare pace, non solo con gli ebrei (nome che ancora usiamo a volte come insulto!), ma neppure con noi stessi, cioè con quelle radici ebraiche che sono il fondamento della nostra fede. E' difficile infatti ancora oggi capire come per tanti secoli abbiamo potuto estendere a tutto il popolo ebraico la colpa dell'uccisione di Gesù duemila anni fa. E come abbiamo potuto spiegare la loro dispersione in tutto l'impero, dopo la loro fallita ribellione ai Romani, come una punizione divina. E perché, in seguito, li

abbiamo puniti emarginandoli dalla società, privandoli dei loro diritti civili e a volte costringendoli ad una conversione forzata. In tal modo i cristiani sono giunti per tanto tempo a dichiarare la prima alleanza in Mosè abolita dalla seconda in Cristo, quando Gesù dice invece: Non sono venuto ad abolire la legge mosaica e i profeti, ma a compierla in modo perfetto… Nemmeno una virgola sarà cancellata dalla legge di Dio" (Matteo 5,17-18).

Eppure, quaranta anni fa, il Concilio Vaticano 2° ha parlato chiaro:"Quanto è stato commesso durante la passione non può essere imputato né indistintamente a tutti i giudei allora viventi, né ai giudei del nostro tempo… I giudei non devono essere presentati né come rigettati da Dio, né come maledetti"(Conc.Vat.2°, NA, N°4). Ecco perché il terzo millennio cristiano è cominciato con la richiesta di perdono agli ebrei da parte di Giovanni Paolo II°, a nome della chiesa, e con l'invito ai cattolici a purificare la propria coscienza:"Nel ricordo delle sofferenze patite dal popolo di Israele nella storia, i cristiani sappiano riconoscere i peccati commessi da non pochi di loro contro il popolo dell'alleanza e delle benedizioni e sappiano così purificare il loro cuore… Dio dei nostri padri… chiedendoti perdono vogliamo impegnarci in una autentica fraternità con il popolo dell'alleanza"(Giovanni Paolo II, 12.03.2000)

S.Paolo, d'altra parte, ci ricorda da sempre: "Per scelta di Dio, a causa dei loro Padri, gli ebrei restano amici di Dio. Dio infatti non ritira i doni che ha fatto e non cambia parere verso quelli che ha chiamato"(Romani 11, 28-29). E sempre Paolo ci regala una bella immagine: i cristiani, provenienti perlopiù dal paganesimo, sono rami selvatici innestati da Cristo nell'olivo buono della tradizione ebraica e dell'alleanza eterna in Mosè.

E' giunto allora il momento di riconoscere che quello stesso olivo buono in cui noi cristiani siamo stati innestati e da cui traiamo linfa vitale, nutre ancora il ramo originario rendendolo fecondo di frutti spirituali! E questo accade per un progetto divino e misterioso di salvezza che ha come sua origine e come sua meta Cristo stesso. "La chiesa crede che Cristo, nostra pace, ha riconciliato giudei e pagani per mezzo della sua croce e che dei due ha fatto un popolo solo in se stesso… Con i profeti e l'apostolo Paolo la chiesa attende il giorno che solo Dio conosce, nel quale tutti i popoli invocheranno il Signore con una sola voce e "lo serviranno tutti sotto la stessa legge"(Sofonia 3,9)"(NA N° 4).

In conclusione quindi cristiani ed ebrei provengono dalla stessa fede di Abramo, appartengono alla stessa storia della salvezza ed hanno la stessa vocazione: quella di popoli sacerdotali. Popoli cioè, chiamati da Dio a guidare tutti gli altri ad una pace e ad una giustizia universali. Ecco perché il Natale ci spinge ad imparare sempre di più gli uni dagli altri come fratelli dotati di doni diversi, in cammino verso la stessa meta, ora purtroppo separati, ma nutriti dalla stessa radice nell'unica famiglia di Dio.

Don Valter Pierini

PER USCIRE DALLA POVERTÀ

UNA RETE PER L'INCLUSIONE

CSV, Tenda di Abramo, Mensa del Povero e Ss. Annunziata

"Educazione al lavoro", "accoglienza dell'impresa" alle persone che cercano di uscire da una situazione di povertà estrema, "responsabilità sociale del mondo imprenditoriale", "importanza fondamentale del lavorare in rete fra soggetti diversi": sono questi alcuni dei concetti espressi ed approfonditi dai relatori che si sono succeduti presso il centro Pergoli di Falconara Marittima in occasione del convegno denominato **"Una rete per l'inclusione"** ed organizzato, con l'aiuto determinante del CSV (centro servizi per il volontariato) dalla Tenda di Abramo Onlus, Associazione SS. Annunziata e Mensa del Povero.

Queste tre associazioni (tutte collegate alla Caritas Diocesana), hanno organizzato l'importante occasione di confronto all'interno del progetto di rete che ha visto, accanto ad interventi di sostegno di vario tipo, l'attivazione di sei borse lavoro mettendo in contatto, grazie al lavoro dei tre operatori Erika Manuali, Stefania Papa e Diego Cardinali, soggetti che si erano rivolti ai Centri di Accoglienza o di Ascolto e datori di lavoro disponibili all'esperienza.

Di fronte ad un pubblico numeroso hanno aperto la serie dei contributi gli interventi di **Fabio Della Lunga ed Erika Manuali,** il primo fra gli ideatori ed animatori di tutto il progetto durante la sua esperienza di presidente della Tenda di Abramo, ha raccontato la genesi e testimoniato il valore aggiunto della **collaborazione di rete** in questi anni di esperienza.

Fra i risultati si ricorda anche l'attivazione del "tavolo regionale delle povertà", che offre al volontariato la possibilità di confrontarsi direttamente con le istituzion.

Erika Manuali, una delle operatrici del progetto, ha riportato i dati riassuntivi e statistici dei numerosi interventi effettuati durante i due anni di lavoro in rete (lavoro svolto da tutti e tre gli operatori, con un approccio di notevole passione oltreché competenza).

Gabriele Verrone, operatore della comunità San Marcellino di Genova e membro del consiglio FIO PSD (Federazione Italiana Organismi Persone Senza Fissa Dimora), ha portato la sua esperienza e raccontato l'enorme lavoro effettuato da più di 40 anni dalla comunità presso la quale lavora: in particolare il campo dell' **educazione al lavoro**, espressione che viene da loro utilizzata per meglio rappresentare la complessità e l'importanza dei re-inserimento lavorativo, che non può basarsi soltanto su tecnicismi e meccanismi che prescindono da un percorso della persona.

Il processo si articola in 3 fasi: dapprima i laboratori (che consistono in mansioni semplici effettuate con l'ausilio di operatori della comunità), successivamente le borse lavoro (stages aziendali che offrono l'opportunità di provarsi all'esterno) ed infine il vero e proprio accompagnamento lavorativo.

Riccardo Bilancioni, imprenditore ed amico dell'Associazione Tenda di Abramo Onlus, nonché

da sempre impegnato nel mondo del volontariato, partendo dalla constatazione trasparente che l'attenzione per i senza fissa dimora e l'individuazione di percorsi per il re-inserimento lavorativo non rappresentano, attualmente, una priorità per il mondo imprenditoriale ha portato al centro del dibattito il concetto di **responsabilità sociale dell'impresa,** intesa come attenzione ed orientamento della strategia imprenditoriale anche verso il benessere e il soddisfacimento dei bisogni degli "stake holders"[1] che caratterizzano il tessuto sociale esterno. Al fine di passare dalla rete estemporanea al "sistema organizzato", sempre secondo Riccardo Bilancioni, fondamentale sarebbe "istituzionalizzare" anche la figura di "tutors", che possano mettere in relazione e comunicazione efficace le esigenze della persona e quelle dell'impresa: troppo spesso non vengono colte occasioni per la difficoltà nella conciliazione dei tempi aziendali e i percorsi individuali. Dopo un veloce "coffee-break", gestito dai volontari della Tenda di Abramo con proposte di caffè e prodotti alimentari del commercio equo e solidale i lavori sono ripresi nella seconda parte della mattinata (momento sempre troppo rapido per la voglia di comunicare e confrontarsi sorseggiando qualche bevanda…!).

L'importanza della **relazione fra mondo del volontariato ed istituzioni, intesa come collaborazione e corresponsabilità,** la necessità di superare la tendenza a demandare da parte delle istituzioni, laddove non riescono ad intervenire o non vogliono arrivare, sono stati i concetti da cui è partito l'autorevole intervento del **Professor Ugo Ascoli** (Assessore Regionale al Lavoro), che ha anche lanciato la fondamentale proposta di creare occasioni di confronto istituzionale fra più soggetti (volontariato compreso), per rendere maggiormente efficace, ad esempio, l'azione dei centri per l'impiego e la conciliazione domanda ed offerta di lavoro nei casi di percorsi di reinserimento per individui che provengono dalla realtà cosiddetta dei "senza fissa dimora".

Prima delle conclusioni di **Simone Breccia dell'Annunziata** ed un rapido giro di domande ed interventi finali il **Dottor Paolo Mannucci,** Dirigente Politiche Sociali della Regione Marche ha citato in modo molto competente e tecnico i dati della povertà assoluta e relativa della nostra regione in confronto al resto d'Italia allargando la riflessione anche sulla normativa esistente in materia.

È opinione comune che il convegno per la Tenda di Abramo, la Mensa del Povero e la SS. Annunziata abbia rappresentato una tappa di un cammino nuovo e faticoso per le nostre associazioni di volontariato, ma anche un punto di verifica dal quale ripartire per consolidare l'esperienza anche in futuro a vantaggio di tutti coloro che bussano quotidianamente alle nostre porte.

1) Società partecipante

Egregio Direttore di "Presenza"

Sono una dei tanti aderenti All'Apostolato della preghiera. In questo mese l'intenzione della offerta recita testualmente:"Perché la Chiesa promuova con coraggio la cultura della vita contro ogni violenza".
Tutti i giorni prego secondo questa intenzione e mi ha molto rattristato leggere su Presenza del 30.11.08 quanto Ella scrive a proposito di Eluana Englaro:"…c'è il rischio di …essere subito etichettati per essere dall'una e dall'altra parte". Perciò Ella sceglie il silenzio come risposta ad una violenza che sta per essere perpetrata nel togliere la vita ad una giovane donna.
Don Abbondio diceva che chi non ha coraggio non può darselo da solo, ma noi cattolici se vogliamo essere "adulti" questo coraggio lo troviamo nella Grazia che chiediamo nella preghiera e che il Signore ci dona.
Coraggio quindi e non paura di essere etichettati. Il silenzio in certi casi potrebbe essere interpretato come un pilatesco lavarsene le mani.
Gesù non ha mai taciuto per timore di essere etichettato. Gesù ci ha insegnato ad amare e rispettare la vita, qualunque vita umana, perché ha un prezzo infinito: il prezzo del Suo sangue.
Eluana è viva. La sua è una vita diversa, difficile, ma è vita. Ha necessità di nutrimento e di acqua come qualsiasi essere vivente e se non può procuraselo da sola, qualcuno deve prendersi cura di lei e dire "I care" (come diceva don Miliani) in vece di attivarsi per procurare la sua morte.
E' veramente incredibile che oggi ci sia chi fondi l'Associazione "Nessuno uccida Caino" e non ci sia nessuno che costituisca l'Associazione "Nessuno uccida Abele" a cominciare dalla vita nascente di Abele fino alla vita morente di Abele.
Allora è tempo non di silenzio, ma di gridare dai tetti quanto ci viene detto in segreto e non con una voce, ma con cento, mille, milioni di voci.

Distinti saluti
Mariafrancesca Pisani Ferola
Ancona,16.12.2008

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Dal 21 al 25 gennaio
- visita pastorale parrocchia San Paolo

Giovedì 22 gennaio
- incontro di clero con don Andrea Manto: La Pastorale della sanità; una comunità che se ne fa carico.

Lunedì 26 gennaio
- ore 21,00 incontro con nuovo consiglio Caritas

Dal 29 gennaio al 1 febbraio
- visita pastorale parrocchia Santa Croce di Pietralacroce.

OFFERTE

Parrocchia Cristo Divino Lavoratore,ragazzi della cresima
Euro 280 per il Centro Giovanni Paolo II

Carissimo direttore,

IO C'ERO al CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO, (insieme al nuovo parroco Don Andrea e a tre giovani educatori, appena tornati da un campo-scuola invernale Luca Roberto e Ilaria) e posso affermare con assoluta certezza che Partecipare anche a questo Convegno *"non è stata una perdita di tempo"* , anzi …a mio avviso il tempo dedicato all'Ascolto di Mons. Pietro Santoro , il momento della condivisione, il tempo dedicato alla nostra Diocesi, alla Parrocchia, il tempo dedicato agli "altri" non possiamo chiamarlo mai tempo perso ma tempo ben investito in e per Qualcuno che ci ha garantito da sempre alti rendimenti (e in questi tempi in cui tutti parlano cristi non è poco!). Il tempo perso è perso solo quando ci "nascondiamo" davanti alle nostre paure , davanti ad un teleschermo… che ci riempie solo di inutile parole. Le parole del nostro convegno non solo state *inutili* anzi sono state parole che hanno arricchito il nostro cuore, *la nostra fede di slancio, sogno e passione* (Mons Santoro).
Ma la frase che più mi ha fatto riflettere è stata questa: *"la luce torna non dopo la notte ma dentro la notte!"* Ed è la luce che sta dentro la notte che ci permette di passare dalla *Tristezza alla Bellezza* che ci aiuterà a diventare *accompagnatori del presentimento, che* ci aiuterà ad uscire *per accogliere coloro che sono lì davanti al sagrato alla ricerca di* Qualcuno, ma soprattutto ci farà *sentire la sete di chi ha sete.*
Interessanti gli interventi, e commoventi le testimonianze soprattutto quella di Mohamed Simone, lui è riuscito a trovare la luce dentro la sua notte e ora sta camminando seguendo quella luce e indicandola agli altri. Grazie di cuore a tutti gli organizzatori del Convengo in particolare a Mons. Menichelli e a Mons. Santoro e arrivederci all'anno prossimo!

Lucia Magi

E' SCOMPARSO DON VINCENZO FANESI

Il primo giorno di questo anno 2009 è scomparso in Osimo, all'etàdi 86 anni, don Vincenzo Fanesi. Ne1956 aveva fondato il periodico "L'Antenna Civica" che ha rappresentato una finestra non solo per la cronaca osimana, ma anche per la cultura e la politica locale. Nel 1968 Mons. Maccari lo chiamò per affidargli la direzionedi Presenza che, come abbiamo detto nell'articolo di fondo IL PUNTO,tenne per un solo anno.
Nonostante non avesse mai sattaciuto la verità e nascosto le sue idee è stato ben voluto e stimato da tutti, per primo dai politici che non esitava a criticare, a spronare e spesso ad incoraggiare su ipotesi avveniristiche. E' stato anche presidente della Casa di Riposo "Recanatesi" per ben 25 anni. Questo suo saper essere trai giovani e tra gli anziani oltre a quel suo protagonismo, che potremmo definire "leggero", con "L'Antenna Civica" ha fatto sì che la sua scomparsa abbia destato dolore per la perdita di un punto di riferimento e nostalgia per un attore di una commedia che non va più in atto: quella degli uomini forti capaci di lasciare una traccia del loro passaggio.

Il Centro Regionale Vocazioni in collaborazione con il Servizio Regionale di Pastorale Giovanile, L'Istituto Teologico Marchigiano, L'ufficio Catechistico Regionale, la Commissione di Pastorale sociale del lavoro, l'Azione Cattolica regionale ed altri organismi che si incontrano al"tavolo della pastorale integrata", organizzano il quarto corso di "Formazione all'accompagnamento spirituale e vocazionale". Gli incontri si svolgeranno presso il Pontificio Seminario di Monte Dago 87, in Ancona con inizio alle ore 9,30 e termine alle 12,30.
Mercoledì 21 gennaio: L'accompagnamento spirituale, Marina Stremfelij. Mercoledì 11 febbraio: Incontrare Dio.
Mercoledì 18 febbario: Il radicamento personale dell'esperienza religiosa. Mercoledì 11 marzo: Alleati e freni nel cammino spirituale. Mercoledì 25 marzo: Dinamica dell'atto di fede. Questi ultimi quattro incontri saranno tenuti da Don Giuseppe Sovernigo sacerdote diocesano di Treviso.

Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An
...dal 1896 la Tua Cassa Rurale

Sede	Agenzia 1	Sirolo	Castelfidardo	Aspio di Osimo	Loreto
Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119	P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101880 071 7301884	Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154	P.zza S.Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287	Via A.Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406	P.zza Leopardi 19/23 Loreto - An 071 7501129 071 977908

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO
Giornata Mondiale del Malato

DOMENICA 25 GENNAIO GIORNATA DEL PERIODICO DIOCESANO Presenza

Abbonamento ordinario € 25,00
Sostenitore € 50,00
Amico € 100,00

Le campane dei mille campanili delle nostre 73 parrocchie sono ascoltate da oltre 220.000 persone. molti ascoltano anche la nostra voce, aggiungiti anche tu: abbonati a Presenza o acquistalo nella tua parrocchia.

CC/ Postale n. 10175602
intestato a Presenza
Piazza del Senato, 7 Ancona

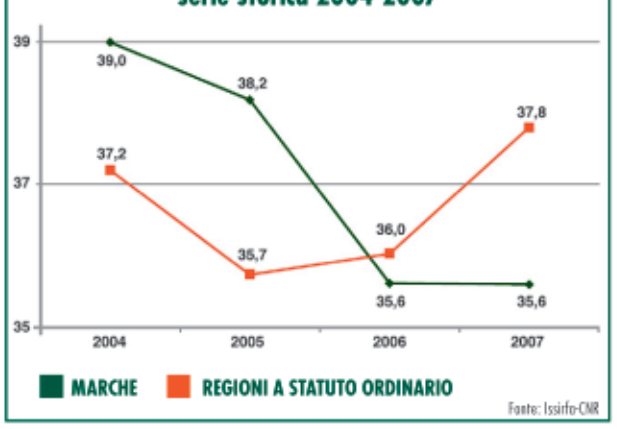
Bilancio Regionale 2009: anticrisi, equo e solidale

La Regione Marche si presenta al nuovo anno con i conti in ordine, i rating positivi e un'attenzione speciale alle fasce deboli della popolazione, alle famiglie, alle piccole imprese. Il Bilancio regionale 2009 si caratterizza, infatti, per una specifica finalità anticiclica e anticrisi, a tutela del lavoro, della coesione sociale e dello sviluppo.
"Il lavoro, la creatività imprenditoriale, la coesione sociale sono la vera ricchezza delle Marche - spiega il presidente della Regione Gian Mario Spacca. - Li vogliamo difendere con determinazione, con progetti concreti di sostegno al reddito, al potere d'acquisto, agli investimenti di sviluppo. Il 2009 sarà un "annus horribilis". Ma sarà anche l'anno della "resistenza": con l'impegno, la responsabilità e la fiducia che contraddistinguono i marchigiani, insieme supereremo gli ostacoli che si presenteranno".
"Di fronte ad un anno che si prospetta pieno di difficoltà come non mai - afferma l'assessore al bilancio Pietro Marcolini - l'approvazione del bilancio di previsione permette alla Regione di avviare senza soluzione di continuità la gestione finanziaria 2009: gli interventi previsti, a partire da quelli per le imprese e le famiglie, potranno diventare immediatamente operativi. Il dibattito consiliare ha ulteriormente arricchito la manovra di bilancio rafforzando le misure in grado di contrastare il negativo trend economico in atto."
Il profilo generale della manovra finanziaria 2009 della Regione può essere così riassunto:

Risorse regionali - Aumentano le risorse complessive a disposizione della comunità, da 592 a 608 milioni di euro.

LA RIDUZIONE DEL PESO DEI TRIBUTI PROPRI

Incidenza % dei tributi propri sulle entrate effettive serie storica 2004-2007



Fondi di solidarietà
- 5 milioni per il Fondo sociale su affitti, mutui e precariato, integrabile con apporti delle Fondazioni bancarie;
- 5 milioni per il Fondo per il lavoro che controgarantisce nuovi finanziamenti richiesti dalle PMI per evitare impatti occupazionali della crisi finanziaria. Complessivamente il plafond di finanziamenti agevolati dal Fondo potrà ammontare a circa 200 milioni di euro;
- 47 milioni euro per il fondo per gli ammortizzatori sociali in deroga per le imprese con meno di 15 addetti;
- prosecuzione del progetto contro il carovita ed il blocco dei prezzi.

Pressione fiscale - I tributi manovrabili si riducono di -2,95%; 2 cittadini marchigiani su 3 continuano a non pagare l'addizionale Irpef in nome dei principi di equità e progressività.

Debito - Viene ridotto ulteriormente, da 1.277 a 1.272 milioni di euro.
"L'azione di rigore finanziario - sottolinea il presidente Spacca - sta dando ottimi risultati. La semplificazione e la razionalizzazione della pubblica amministrazione sono una priorità assoluta. Il controllo rigoroso della spesa pubblica regionale si ripercuote positivamente anche sul debito: si liberano così risorse prima vincolate a onorare spese improduttive, come quelle per interessi. Risorse che possono essere proficuamente destinate agli impieghi a favore della comunità regionale".

Sanità - Si consolidano i conti in ordine, con un disavanzo azzerato secondo i report 2008 del Ministero dell'Economia.
"Un risultato - spiega il presidente - che diventa ancora più significativo perchè è stato ottenuto senza comprimere i livelli di produzione sanitaria, ovvero i servizi diretti al cittadino. Ottimizzazione e riqualificazione del sistema a vantaggio di servizi diffusi e di qualità; miglioramento dell'appropriatezza delle attività; riduzione dei costi amministrativi e gestionali; utilizzo di nuove tecnologie nell'organizzazione dei servizi; riduzione delle liste di attesa: sono questi alcuni dei cardini di un'azione di qualificazione che ha posto la sanità delle Marche ai vertici di eccellenza del Paese".

Più risorse per la comunità, conti in ordine, rating positivi

Rating - Standard&Poor's conferma A+ stabile, massimo tra le Regioni, uguale al livello dell'Italia. Le motivazioni che hanno condotto alla conferma del rating, si legge nel comunicato ufficiale di Standard&Poor's, sono principalmente legate "al moderato livello di indebitamento, ai risultati finanziari e manageriali raggiunti dalla sanità marchigiana e alle considerevoli risorse nazionali e comunitarie per gli investimenti".

Evasione - Recuperati 57 milioni di euro dal 2005.

PIANO ANTICRISI DELLA REGIONE TRE PRIORITÀ: LAVORO, LIQUIDITÀ E INVESTIMENTI

Il Bilancio 2009 si inserisce nel Piano predisposto dalla Regione per fronteggiare la difficilissima congiuntura internazionale e nazionale, che prevede per l'anno prossimo tre linee di intervento complementari:

1. Tutela del lavoro e della coesione sociale: sostegno al reddito ed al potere di acquisto di lavoratori, famiglie e soggetti deboli, con i fondi di solidarietà, per il sociale, per gli ammortizzatori in deroga.

2. Massima liquidità per le Marche: sostegno finanziario alle piccole imprese attraverso il Fondo di solidarietà e garanzia, per facilitare l'accesso al credito e limitare impatti occupazionali negativi, e con l'attivazione di nuovi finanziamenti BEI, FEI, FEG.

3. Investimenti strategici: oltre 7 miliardi di euro di investimenti programmati ed in corso - le dimensioni sono quelle di una Finanziaria nazionale - in infrastrutture viarie e di trasporto, in reti immateriali a banda larga, in innovazione e ricerca, in infrastrutture sanitarie e scolastiche, in interventi del Piano-casa regionale.

PIANO INVESTIMENTI STRATEGICI: 7 MILIARDI EURO

- Infrastrutture viarie e trasporti: 4,8 miliardi euro
- Infrastrutture immateriali: 75 milioni euro (banda larga)
- Innovazione e sviluppo DUP: 1,2 miliardi euro
- Infrastrutture sanitarie: 560 milioni euro
- Piano-casa: 200 milioni euro
- Infrastrutture scolastiche: 122 milioni euro